

# Il mercato dello Storage e del backup

Il valore degli investimenti è flat, ma la realtà evidenzia un'espansione positiva del mercato

di **Maurizio Cuzari**

I numeri parlano, ma se non adeguatamente commentati non esprimono al meglio quel che avviene nel comparto Storage. Nell'ultimo report rilasciato da SIRMI, il primo trimestre del 2016 fa registrare un decremento del fatturato per prodotti hardware di Storage in misura pari al - 2,6%, ed un incremento dell'1% per i prodotti software della stessa area. In totale, crescita zero, con previsione per fine anno di un onesto +0,9% a testimonianza ulteriore che i tempi veramente bui dell'andamento del mercato sembrano essere passati.

Ma facciamoci qualche ragionamento sopra. Sulla spinta dei processi di ottimizzazione e di evoluzione della tecnologia, come in ragione di una sempre più accesa competizione che vede crescere esponenzialmente gli sconti concessi a Partner ed a clienti finali anche per deal di modesta entità, il valore di mercato non esprime appieno il reale andamento del mercato: lo Storage è in crescita di circa il 25% per quanto attiene alle capacità di archiviazione complessive. E non potrebbe essere diversamente, visto che tutti i mantra del Digitale dei giorni nostri - Analytics e Big Data, Mobility, Social ed IoT in testa - producono quantità impressionanti di dati.

Tanto per dare un'idea riferita alla sola area del Mobile e dell'IoT, a febbraio 2016 Cisco, nel suo Visual Networking Index, ha ufficializzato la previsione secondo cui nel 2020 gli 11,6 miliardi di device e connessioni mobili attivi produrranno dati per 367 exabyte, che si confrontano con i 44 exabyte del 2015.

Sul tema dello Storage, elemento fondamentale per raccogliere, archiviare, accedere ed utilizzare compiutamente questa mole di dati - ricordiamolo, eterogenei, strutturati e non, prodotti in automatico da sistemi e sensori come generati da azioni e gesti specifici - vanno fatte considerazioni puntuali sulle tipologie di supporto - on line ed off line, di primo livello e di livelli subordinati, basati su tecnologie tradizionali ancorché innovative; ed emerge chiaramente come sullo Storage si confermi il principio della ne-



cessità imprescindibile di far fronte alla proliferazione esponenziale dei dati e delle informazioni, come sovente anche la convinzione che ancora non vi siano le idee sufficientemente chiare su quali siano i dati da conservare stabilmente e quelli che è possibile cancellare o più prudentemente archiviare senza tenerli in linea.

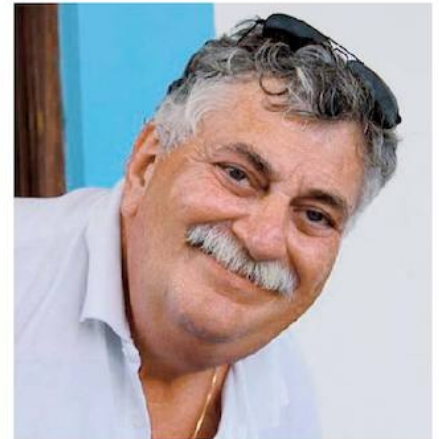
Si confermano anche due grandi linee di tendenza, relative al prezzo dello Storage ed al suo futuro prossimo.

Sulla prima, è sempre più diffusa la coscienza che lo Storage costi sempre meno, che occupi sempre meno spazio fisico, che la sua gestione sia ormai ragionevolmente gestibile grazie anche ai sistemi di virtualizzazione ed automazione spinta; e che quindi sia più semplice, a fronte di evidenti esigenze di accrescere le capacità di archiviazione, interne all'azienda o

delegate a terzi che siano, incrementare la capacità dello Storage disponibile senza porsi più di tanto problemi di carattere architetturale e far leva sulla fame di business dei Vendor per ottenere condizioni economiche di estremo favore. Ed in quest'ottica, giocano anche le offerte innovative di aziende vecchie e nuove, che facendo leva sulla capacità di innovazione tecnologica, sul rilascio di nuove linee di offerta, sulla capacità di compressione spinta, permettono un risparmio intrinseco già solo derivante dalla decisione di acquisire nuove soluzioni o di attivare significativi piani di razionalizzazione, refresh, replatforming.

Sul futuro dello Storage, è innegabile come l'Innovazione non rallenti, anzi. La cavalcata prorompente delle soluzioni Flash, la crescita del ruolo del Software per il governo ottimale dello Storage, il





**MAURIZIO CUZARI, Executive VP, NetConsulting Cube - Amministratore Delegato, SIRM**

formativi; e la crescita prorompente dei servizi Cloud, anche in area Storage, contribuisce sensibilmente all'andamento flat dello spending per prodotti hardware e software on premise; e ancora, una parte significativa dello spending attuale, ed ancor più di quello prospettico, è assorbito non dai Clienti finali, ma dai Managed Service Provider, che si attrezzano con infrastrutture sempre più performanti per poter rilasciare adeguati e sempre più innovativi servizi.

Giusto per dare un'idea, al valore già citato dello spending per soluzioni on premise, che esprime un andamento sostanzialmente stabile, va aggiunto quello dei servizi di Cloud Storage, che in Italia ha raggiunto nel 2015, nelle componenti Public e Virtual Private riferito al solo mercato Business, l'importante valore di 94,0 M€ con una crescita del 37% sul 2014, e lascia prevedere nel periodo 2015 - 2018 una crescita media annua del 32%.

E' ovvio, lo Storage non è sostenuto dalla sola proliferazione dei dati, ma anche dalle tematiche della Sicurezza: processi di back up, di business continuity e di disaster recovery contribuiscono alla replica dell'informazione archiviata, anche se non in misura 1:1, e rappresentano una componente imprescindibile per dare a chiunque, Persone ed Organizzazioni, plausibile certezza che una Società ed un'Economia che non possono minimamente pensare di fare a meno del Digitale, anche solo per un attimo. ■

“

**Il valore complessivo non esprime appieno il reale andamento del mercato: lo Storage è in crescita di circa il 25% per quanto attiene alle capacità di archiviazione complessive**

”

rilascio di soluzioni anche off line che permettono su ambienti di qualsiasi tipo e natura - dal mainframe ai sistemi Open ai server industry standard - di raggiungere nuove migliori performances, sono agli onori della cronaca. Ne sono testimonianza i recenti rilasci di nuove soluzioni Flash ad elevatissima performance ed a costi per unità di archiviazione che ormai si avvicinano significativamente a quelli dello storage Raid tradizionale; ed a que-

sti si affiancano quelli di soluzioni virtual tape che offrono il massimo livello di data protection ed affidabilità per ambienti mainframe ed al contempo promettono una riduzione del 30% delle spese operative, grazie alla sempre più alta densità di archiviazione.

E' appena il caso di ricordare che oggi, ed ancor più in futuro, l'on premise è solo una delle facce della medaglia nel quotidiano e nelle prospettive dei Sistemi In-